



RASSEGNA STAMPA

11 giugno 2010

UFFICIO STAMPA A.A.R.O.I.-EM.A.C.

KOALASTUDIO Giornalisti Associati

Rossella PRESSI – rossella.pressi@koalastudio.it – 338 3391431

Veronica DE CAPOA – veronica.decapoa@koalastudio.it – 349 8110044

Relazioni con i media: Giuliana TINTI – giuliana.tinti@studiotinti.net – 335 7622025


News in tempo reale GRATIS con ASCA

RSS

HOME

CHI SIAMO

BREAKING NEWS

ECONOMIA

BORSE&MERCATI

POLITICA

ENTI LOCALI

SPORT

ATTUALITA'

FLASH

speciali

[RICOSTRUZIONE ABRUZZO](#) | [MONDIALI SUDAFRICA](#) |

ultima ora

*** 1

Accesso Ascachannel

Utente Registrato

nome utente password

ENTRA

non sei registrato [clicca qui](#)
 economia
 finanza
 tecnologia
 politica
 sociale
 esteri
 archivio news
 news@mail

ascachannel
multimedia
salute oggi

 | Home Page
 | Copertina
 | Focus
 | Speciali
 | Mondiali Sudafrica
 | Ricostruzione Abruzzo
 | Abruzzo/la ripresa
 | Breaking News
 | Economia
 | Borse&Mercati
 | Politica
 | Enti Locali
 | Sport
 | Attualità
 | Energia e Mercati
 | Terzo Settore
 | Leggi&Regioni
 | Cooperazione decentrata
 | Vetrinaitaliana
 | Attività di Governo
 | Edizione Radiofonica
 | Governo.it
 | Governo.it focus
 | Governo.it estero
 | Autonomie Locali
 | Multimedia
 | Ambiente e turismo
 | Stampa estera
 | Famiglia
 | Energia e Petrolio

attualità

11-06-10

MANOVRA: 16/6 PROTESTA NAZIONALE MEDICI, SIT-IN A PIAZZA NAVONA

(ASCA) - Roma, 11 giu - "Le organizzazioni sindacali dei medici, veterinari, sanitari e amministrativi del Ssn manifestano forti preoccupazioni per alcuni contenuti del DI 78/2010 capaci di produrre conseguenze negative sui cittadini utenti del Servizio sanitario nazionale ed effetti eccessivamente penalizzanti sui professionisti della sanità, in particolare quelli piu' giovani". Per queste ragioni i medici hanno organizzato una protesta nazionale per mercoledì 16 giugno con un sit-in a piazza Navona alle 14, preceduto da una conferenza stampa alle ore 13,00 presso l'Hotel Nazionale (piazza Montecitorio). A firmare il volantino della protesta tante sigle sindacali a partire dalla Fp Cgil Medici per arrivare all'Anaa Assomed, Cimo-Asmd, Aaroi-Emac, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Sds Snabi, Aupi, Sinafo, Fedir Sanita' e Sidirss.

res-map/mcccl/alf

notizie correlate

audio

OK DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI, PROVVEDIMENTI PER 24 MLD IN DUE ANNI
articoli

SEL, DOMANI ANCHE NOI IN PIAZZA CON CGIL
CALDEROLI, NESSUN EFFETTO SU FEDERALISMO
SINDACATI SCUOLA MANIFESTANO IL 15/6 A ROMA, SIT-IN AL SENATO
SCHIFANI, AUSPICO ESAME TESTO IN CLIMA CIVILE E COSTRUTTIVO
BRUNETTA, DA CGIL SCIOPERO POLITICO
BRUNETTA, NON SI E' TAGLIATO TROPPO, FARE AUTOCRITICA
CHERCHI (ANCI), IL CONTO E' PAGATO ESSENZIALMENTE DAI COMUNI
15/6 AVVIO ESAME COMMISSIONE. SI CHIUDE IL 25
ANCHE FORUM FAMIGLIE PROTESTA, OCCORRE EQUITÀ' NEI SACRIFICI
UPI, TAGLI TROPPO PESANTI. SERVE RIEQUILIBRIO
BURLANDO, A RISCHIO 342 MLN DEI FAS DESTINATI ALLA LIGURIA
CHERCHI (ANCI), IL CONTO E' PAGATO ESSENZIALMENTE DAI COMUNI
TONDO (FVG), SCELTE NECESSARIE, ANTICIPATE DA REGIONE
UPI, TAGLI TROPPO PESANTI. SERVE RIEQUILIBRIO (2)
UPI, TAGLI TROPPO PESANTI. SERVE RIEQUILIBRIO
REGGI (ANCI), DEVE ESSERE COERENTE COL FEDERALISMO

PARTNERS



PRIMO PIANO / BASTA SPRECHI

Sanità: ospedali k.o. di Ignazio Marino

Con i tagli diminuiranno i medici e si allungheranno le liste di attesa. La qualità delle prestazioni non potrà che peggiorare e i cittadini saranno sempre più spesso costretti a rivolgersi a strutture private

Medici pronti a incrociare le braccia, magistrati in rivolta, dipendenti pubblici sul piede di guerra, lavoratori convocati in piazza dalla Cgil per il 12 giugno con la possibilità dello sciopero generale che aleggia nell'aria. Che cosa è successo al Paese dove tutto andava bene, anzi sempre meglio, descritto dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'Economia negli ultimi tre anni? Dove è finita la ripresa economica che faceva sperare in un futuro roseo? E quell'oasi tanto solida e ben gestita da essere rimasta praticamente immune agli effetti della crisi finanziaria mondiale? Serviva la catastrofe sfiorata dalla Grecia per fare aprire gli occhi al governo? O forse, per ammettere ciò che è sotto gli occhi di tutti, al premier serviva un periodo al riparo da scadenze elettorali?

La verità è che il Pil dell'Italia è diminuito drammaticamente e tornerà ai livelli del 2007 non prima di cinque anni, il tasso di disoccupazione è salito al 10,5 per cento e scenderà ai livelli pre-crisi intorno al 2017, la spesa pubblica è cresciuta senza alcun controllo e il tasso di evasione fiscale, una volta abolite le misure del governo Prodi, ha ricominciato a galoppare facendo registrare nel 2009, secondo l'ufficio studi della Cgil, 14 miliardi in meno di entrate.

Ci aspettano tempi difficili, lo sapevamo, e ora che anche il governo se n'è accorto, Tremonti prepara una manovra "lacrime e sangue": 24 miliardi di euro in due anni che si otterranno, dice il ministro, con la riduzione della spesa pubblica, il blocco delle assunzioni e degli aumenti per i dipendenti pubblici, la lotta all'evasione fiscale. Una cosa è certa: non si toccheranno le tasche dei cittadini. Certa sì, ma solo a parole. Perché cosa significa, in concreto, ridurre la spesa pubblica? In primo luogo si tagliano 10 miliardi di trasferimenti agli Enti locali e alle Regioni, con il risultato che i cittadini pagheranno più tasse locali e avranno meno servizi. La sanità è uno dei settori maggiormente colpiti dalla manovra: ci sarà il dimezzamento del personale medico precario che non peserà solo in termini di occupazione, ovvero migliaia di giovani che perderanno il lavoro, ma avrà effetti dirompenti sul funzionamento di presidi indispensabili come il pronto soccorso. Inoltre, il blocco del turn-over porterà a una riduzione del numero dei camici bianchi tale da mettere a rischio la qualità e la quantità delle prestazioni sanitarie. Di tutti i medici che andranno in pensione dal 2011 al 2014, solo uno su tre sarà sostituito e di conseguenza molte Unità Operative dovranno rallentare o chiudere le attività ambulatoriali per concentrarsi solo sugli ammalati ricoverati. **Le liste d'attesa si allungheranno ulteriormente e i pazienti si dovranno rivolgere al privato. Ma ci sarà un'inversione di tendenza anche nei progressi raggiunti: in un paese dove mancano circa 1.500 anestesisti, bloccare il turn over significa mettere una pietra sopra al progetto dell'analgesia per il parto indolore. Invece di offrire l'anestesia epidurale alle 500 mila donne che ogni anno partoriscono, il servizio sarà di fatto azzerato e chi ne vorrà usufruire dovrà pagarlo come prestazione privata. E così qualche soldo dalle tasche degli italiani, anche se non in forma di tassazione diretta, uscirà.**

È certamente corretto ridurre la spesa sanitaria, individuare gli sprechi, tagliare dove serve. Quello che non appare accettabile è il metodo, ovvero tagli indiscriminati a tutti, senza prospettive di investimento né di interventi strutturali. Per controllare la spesa sanitaria ed evitare gli abusi (25 miliardi di spesa farmaceutica e specialistica sono davvero eccessivi) basterebbe attuare la riforma già prevista dal 2001 e mettere in rete medici, farmacisti, laboratori di analisi. In pratica, quando un paziente va dal suo medico, la prescrizione per una visita dallo specialista, per un farmaco o un esame diagnostico viene eseguita direttamente via computer e registrata sulla tessera sanitaria del paziente. Le farmacie, i laboratori, gli specialisti la ricevono ed emettono le fatture solo sulla base di ciò che effettivamente è indicato dalla prescrizione mentre le Asl, prima di liquidare le fatture, possono controllare la reale esecuzione degli esami. Tutto questo serve ad eliminare truffe e comportamenti anomali, ma anche a ridurre i sistemi di gestione cartacea, permettere l'accesso diretto del cittadino alle proprie prescrizioni mediche e, non ultimo, consente di stampare un rendiconto delle spese mediche da allegare alla dichiarazione dei redditi al posto di scontrini e ricevute raccolti meticolosamente durante l'anno. Infine, le Asl potrebbero inviare e-mail periodiche per illustrare quanto sono costate le cure al servizio sanitario e comunicare in maniera trasparente con il cittadino, aumentando la consapevolezza di che cosa riceve in cambio per le tasse che paga allo Stato o alla Regione.

AARO-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroemac.it
www.aaroemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

